

IN 4 COMUNI

Rete fogne uno statuto per la Spa

LETOJANNI. Doveva essere affrontato in commissione, ma l'argomento è rimasto inascoltato, essendo l'assise saltata per mancanza di numero legale.

Non si sa adesso se la discussione in merito all'approvazione dello statuto della istituita società per azioni, che dovrà subentrare al Consorzio per la rete fognante tra i Comuni di Taormina, Giardini Naxos, Letojanni e Castellmola, sarà ospitata in un successiva riunione in fase istruttoria dell'organismo o sarà trattata direttamente in Consiglio Comunale.

Sembra che a prendere a piede sia quest'ultima ipotesi e cioè l'esame della carta statutaria in aula, considerato che la totalità dei componenti l'Assemblea è orientata verso la trasformazione in Spa dell'ente consortile.

Una più che necessaria metamorfosi giuridica del soggetto preposto allo smaltimento dei liquami nell'ambito del comprensorio, auspicata da tempo, ma che solo in questi ultimi tempi sta prendendo corpo, non foss'altro che per evitare l'inglobamento dei quattro Comuni nell'Ato Me 3, un escamotage per continuare a conservare l'autonomia nella gestione dell'importante servizio. Ecco perché le Municipalità interessate si stanno dando tanto da fare per svelire l'iter, che farà traghettare il consorzio verso la nuova forma aggregativa, che è appunto la Spa.

Per quanto riguarda Letojanni se si deciderà per la trattazione in aula della ratifica dello statuto, l'argomento potrà essere dibattuto nell'adunanza di martedì prossimo 11 ottobre. Pare, infatti, che il Presidente, Alessandro Costa, abbia deciso di convocare per quella data il civico consesso, con all'ordine del giorno tra gli altri punti il progetto inerente l'eliminazione del passaggio a livello e la realizzazione del relativo sottopasso, una struttura che vedrà la luce in località Silemi.

ANTONIO LO TURCO

Un libro per «capire» I Malavoglia

GIARDINI. Pubblicazione «sperimentale» dello scrittore Luca Frudà sull'opera di Verga

GIARDINI. «I Malavoglia: Semantica e Genesi del titolo», è l'originale lavoro "sperimentale", tra i pochi in Italia, pubblicato del giovane scrittore giardinese Luca Frudà (classe 1978). Si tratta di un approccio ad un'opera quale «I Malavoglia» nel quale il giovane scrittore (nella foto con l'assessore alla Cultura Lu Turco) partendo da alcuni nuclei lessicali di base, giunge a formulare delle ipotesi di lettura utili riguardo al romanzo verghiano.

L'autore analizza, attraverso lo studio dei primi abbozzi, la genesi dell'intitolazione dell'opera e le ragioni che hanno spinto Verga a modificare il "bozzetto" di Padron Ntoni nel romanzo I Malavoglia. Spiega lo stesso Frudà: «L'indagine che ho svolto prende corpo dalla semantica del titolo ed individua nei lemmi che "compongono" il nome del romanzo ("male", "volontà", "voglia" e "volere", e le eventuali sinonimie), nonché nel lessico della volontà, il proprio fulcro d'indagine. L'analisi semantica dei lemmi e

dei loro contesti configura la preminente attenzione riservata all'antitesi provvidenza-volontà individuale, nonché alla funzione di Ntoni nel romanzo».

In parole povere, l'esperimento attuato con il testo è stato un lavoro basato sull'analisi del lessico di un'opera in prosa. Ed a quanto pare è uno dei pochi lavori mai realizzati in Italia.

Come nasce l'idea di scrivere un libro sul lessico dell'opera verghiana? «Leggendo I Malavoglia» - risponde Frudà - ho notato che nella descrizione dell'amore fra Alfio Mosca e Mena è assente la parola Amore. In pratica è un sentimento descritto (con gesti e silenzi) senza però essere mai detto. Da questo nacque l'idea di effettuare uno studio del testo basandomi sull'analisi di alcuni lemmi inerenti il titolo e quindi i campi semantici del male e della volontà, nonché della provvidenzialità. A riguardo ritengo che Verga è molto più provvidenziale (basta guardare il vissuto dei Malavoglia) di Manzoni nei Promessi Sposi. Nel racconto di Verga emerge una poetica caratteristica del dire e non dire che da un significato sotteso delle cose».



Il libro è quindi uno strumento per capire meglio il romanzo di Verga poiché la ricchezza di novità critiche ci può fare capire meglio il processo che ha portato alla stesura definitiva del romanzo il quale in origine era solo una "novella" successivamente fu ampliato dallo stesso scrittore catanese fino a diventare un romanzo. Un'opera che sarà sicuramente apprezzata nel mondo letterario che si aggiunge alle altre pubblicazioni. Luca Frudà ha partecipato infatti a concorsi nazionali di poesia conquistando diversi primi posti. Ha pubblicato diverse raccolte di poesie tra le quali «Io, il Mio Amore», «Poesia cortese», «Uomo allo specchio», «Sole notturno». In prosa ha pubblicato «I segreti».

ROSARIO MESSINA

GIARDINI, AVVIATI I RILEVAMENTI GEOLOGICI

Lavori di consolidamento in via Pietralunga



GIARDINI. Sviluppi nell'iter che concerne le attese opere di consolidamento e messa in sicurezza della zona di via Pietralunga. Sono stati avviati, lì dove è stato riscontrato con Decreto dell'assessorato regionale al Territorio ed Ambiente uno stato di dissesto idrogeologico, dei rilevamenti geologici del sottosuolo attraverso carotaggio con trivelle. In tal senso si intende appurare lo stato esatto delle falde acquifere.

Lavori vengono seguiti dall'assessore alle Infrastrutture, Sebastiano Cavallaro. Per il consolidamento di Pietralunga, ricordiamo, il Comune ha ottenuto ad inizio 2005 un apposito finanziamento da un milione e 535mila euro. Il decreto inerente l'av-

venuta assegnazione dei fondi è stato notificato dal Ministero per l'Ambiente e la Tutela del territorio. E' stata, altresì, sin qui stanziata per l'esattezza una parte dei fondi: un milione di euro. Si attende quindi sempre l'arrivo dei restati 535mila euro. Il 24 maggio 2003, a poche ore dall'inizio delle elezioni amministrative, uno smottamento nella via Pietralunga mise in sostanza in ginocchio la limitrofa linea ferrata, determinando allora la forzata interruzione per diverse ore del collegamento ferroviario Messina - Catania.

E sempre in tema di costoni rocciosi l'Esecutivo retto dal sindaco Salvo Giglio ha inoltrato una richiesta di finanziamento alla Regione per poter

procedere al consolidamento del costone roccioso di Ortogrande. Si fa qui riferimento a dei lavori con grado di progettazione definitiva.

«Abbiamo trasferito ai competenti uffici della Regione - ha dichiarato Cavallaro - la pratica per ottenere 1 milione 800mila euro attraverso i quali poter mettere in atto le opere di consolidamento del costone di Ortogrande. Ciò rientra in un monitoraggio globale delle locali pareti rocciose previsto dall'Amministrazione». Il Progettista designato dalla casa municipale per quanto concerne il trattamento di messa in sicurezza del costone di Ortogrande è l'ingegner Alfonso Arena.

EMANUELE CAMMAROTO

Alcantara - Nebrodi

TORTORICI. «Preservare il lago Pisciotto dai poli turistici nel Parco dei Nebrodi»



GLI AMBIENTALISTI DIFENDONO L'EQUILIBRIO NATURALISTICO DEL LAGO PISCIOOTTO

TORTORICI. Monta la protesta sui Nebrodi per la realizzazione dei poli turistici all'interno del Parco. Infatti, dopo l'allarme lanciato dai componenti del mondo scientifico isolano, dalle principali associazioni ambientaliste regionali (Legambiente, WWF, Italia Nostra, Lipu, Club Alpino Italiano) e dagli organismi di consulenza dell'Assessorato Regionale Territorio e Ambiente, sul disegno di legge di iniziativa parlamentare che istituisce i poli turistici nelle aree protette, si mobilita sul territorio anche il responsabile del WWF Nebrodi Orientali Fulvio Conti Guglia. Sugli insediamenti turistici previsti nell'area dei Nebrodi, l'ambientalista sostiene: «Sono fortemente contrario all'irresponsabile proposta di legge, ancora una volta mirata alla devastazione delle aree ancora fortunatamente preservate delle varie devastazioni, che tende a creare sui Nebrodi un complesso turistico adiacente al lago Pisciotto e di un campo da golf nel territorio di Alcara Li Fusi». Sul lago Pisciotto, in territorio di Tortorici nella contrada Abbadessa, quota 1300 metri sul livello del mare zona "A" del Parco dei Nebrodi, Conti Guglia fa osservare che «con la realizzazione dell'opera si va ad intaccare una nicchia ecologica estremamente delicata, dove sostano parecchie specie di fauna migratoria, senza considerare la particolare fauna stanziale che caratterizza l'equilibrio ecologico dell'intera zona umida».

A questo proposito ricorda il responsabile del WWF, che «a pochi chilometri dal lago, nel centro di Floresta, l'albergo "Santa Croce" di proprietà della Provincia di Messina, chiuso da oltre 10 anni, non ha rappresentato in passato il volano di sviluppo della zona. Gli amanti della natura in quest'area, preferiscono invece, sistemazioni alternative come gli agriturismo e i soggiorni all'interno dei centri storici. Per questo motivo sono inutili le megastrutture, che deturpano l'habitat, mentre sarebbe più opportuno dirottare le risorse economiche verso la riqualificazione e rivalutazione dei centri storici montani dei Nebrodi».

Per quanto riguarda l'insediamento previsto ad Alcara Li Fusi, l'ecologista osserva: «Un campo da golf, distruggerebbe il cosiddetto "paradiso naturalistico" che in pochi anni si è ricreato intorno alle Rocche del Crasto, dove sono stati reintrodotti da parte dell'Ente Parco dei Nebrodi magnifici esemplari di grifoni, che erano scomparsi all'inizio degli anni '60 dello scorso secolo. La struttura potrebbe anche compromettere l'habitat dell'aquila reale e comporterebbe lo sperpero di risorse idriche, con possibile impoverimento dei bacini del territorio». Sull'argomento interviene anche il Commissario Straordinario dell'Ente Parco dei Nebrodi Salvatore Seminarà, sostenendo che «per quanto riguarda la realtà specifica dell'area dei Nebrodi, dove non si ha l'esigenza specifica di stazioni sciabili, si ha invece l'esigenza di razionalizzare alcune zone "C" del Parco, con due esempi per tutti: le case di contrada Mangalaviti in territorio di Longi, già ristrutturata, e l'albergo Kisar in località Portella Femmina Morta di Cesarò, tutte e due strutture poste in zona "A" del Parco, dove si dovrebbero creare degli opportuni spazi di qualche centinaio di metri per agevolare la fruizione dei fabbricati».

GIUSEPPE AGLILO

VALLE DELL'ALCANTARA

Rifiuti e Ato, i dipendenti chiedono garanzie

VALLE DELL'ALCANTARA. Sembra ormai essere giunta alla stretta finale la definizione degli ultimi dettagli per l'avvio della gestione integrata della raccolta dei rifiuti solidi urbani, nell'ambito territoriale ottimale Me-4.

Nelle scorse settimane, le maggiori difficoltà erano state rappresentate del transito dei dipendenti comunali, che in atto vengono adibiti dai Comuni allo svolgimento del servizio di raccolta dei rifiuti solidi urbani, alla società rimasta aggiudicataria dell'appalto del servizio per tutto l'ambito ottimale Me-4.

In questo periodo, i vertici della società Ato Messina 4, unitamente agli amministratori dei Comuni ricadenti

nel suddetto ambito territoriale, sono stati impegnati, unitamente alle rappresentanze sindacali unitarie, nel trovare la giusta forma che garantisca tutte le varie parti chiamate in causa, dai dipendenti, agli amministratori, nonché all'Amia, aggiudicataria del servizio.

A tal proposito, domani presso i locali della società d'ambito Ato Messina 4, è stata indetta una riunione, alla quale, oltre agli amministratori comunali, sono stati invitati i rappresentanti sindacali, i vertici dell'Amia e tutti i dipendenti comunali addetti al servizio di raccolta dei rifiuti solidi urbani.

In quella sede si spera vengano chiariti gli interrogativi evidenziati nel cor-

so dei precedenti incontri, dando, nel contempo, la possibilità a tutti i dipendenti comunali, che dovranno transitare all'A.m.i.a., la possibilità di intervenire per conoscere direttamente quelle che saranno i termini della trattativa.

L'auspicio di tutti gli amministratori dei Comuni è quello di riuscire a sottoscrivere un accordo unitario che riesca a contemplare tutte le necessarie garanzie per le varie parti in causa.

Solo definendo le modalità per il transito dei dipendenti comunali all'A.m.i.a., così come previsto dal bando di gara e dal capitolato d'onere, la suddetta società potrà dare concreto inizio al servizio.

Diversi Comuni hanno già provve-

duto a fornire alla società Ato-Me-4, le necessarie garanzie riguardo la copertura finanziaria per la gestione del servizio, procedendo alla sottoscrizione del contratto di servizio, che disciplina le modalità per lo svolgimento del servizio stesso.

Sembra quindi più vicina la soluzione per l'avvio del servizio, rimandando ad un momento successivo le discussioni circa i costi complessivi da sostenere per la gestione del servizio, che avevano trovato parecchio dissenso tra gli amministratori. E un'altra speranza, certamente non secondaria, riguarda la qualità del servizio, che i cittadini si augurano possa migliorare.

ALESSANDRA IRACI

FRANCAVILLA

Scacco matto di Russo A Natale un nuovo torneo

FRANCAVILLA. Continua l'attività della polisportiva Megas, circolo degli scacchi che ha organizzato una serie di manifestazioni sportive di grande richiamo. L'organismo presieduto da Marco Di Marco ha avviato anche una attività nelle scuole, finalizzata all'alfabetizzazione scacchistica dei più giovani. Fino al 20 novembre, poi, sono aperte le iscrizioni al circolo degli scacchi e questo momento di aggregazione è propedeutico per l'organizzazione di un torneo nel periodo natalizio e la partecipazione nel 2006 ai campionati della Federazione Scacchistica Italiana. Questi i vincitori del Rapid Chess Sicilia, svoltosi a Francavilla. Primo Alessandro Santagati, secondo Fabio Imbruglia e terzo Antonio Seminarà, tutti di Catania. Al quarto e quinto posto due messinesi: si tratta di Luigi Arito e Salvatore Cappadona. Primo classificato categoria Junior Coppa "Cavaan" (trofeo messo a disposizione del comitato di accoglienza delle valli Alcantara, Agrò e del Nisi, presieduto da Mario Ro-



MARCELLO PROIETTO DI SILVESTRO

CESARÒ, COLPITI I BOVINI

Carbonchio ematico censiti i capi a rischio

CESARÒ. Una vasta area del piccolo centro nebroideo è a alto rischio di carbonchio ematico. La malattia in questi ultimi giorni ha colpito numerosi capi di bestiame, soprattutto bovini, su questa importante area geografica a cavallo fra le provincie di Catania e Messina. Venerdi, infatti, il sindaco di Cesarò su segnalazione del servizio di veterinaria dell'Ausl 5 di Messina, Distretto di Taormina, ha dichiarato con propria ordinanza zona infetta da carbonchio ematico il territorio ricadente fra le contrade Bivio provinciale Cesarò-Bronte, Malamogliera, Bolo Bacilotta, Porrizzato, Scavo, Cosaro, Gelso, Casazza, Vallonazzo, Linera, Cutò Favate, Monte Soro e Farina. Proprio in quest'ultima località (che come tutte le altre confinano con il vicino comune di Maniace, già dichiarato territorio infetto da carbonchio) è stato rinvenuto la scorsa settimana un bovino che dalle analisi effettuate dall'Istituto zooprofilattico di Catania è stato accertato essere infetto da carbon-

chio ematico. Pertanto, in seguito a questa conferma, e considerata la particolare orografia del terreno e dei pascoli non facilmente recintabili, e degli allevamenti, quasi tutti allo stato brado e semibrado, al fine di evitare l'estendersi del focolaio di carbonchio il responsabile del distretto veterinario di Taormina, dott. Carmelo Bevacqua ha proposto al sindaco di Cesarò di adottare le misure restrittive per tutto il territorio ricadente nelle contrade citate. Contraddiciamo, ricordiamo, che confinano con il comune di Maniace dove già è iniziato un programma di vaccinazione per carbonchio ematico. In particolare, fra le misure restrittive previste dall'ordinanza sindacale vi sono: censimento e numerazione di tutti gli animali recettivi all'infezione (bovini, ovini, caprini, equini e suini) esistenti nel territorio comunale. Divieto di utilizzare il latte e la macellazione degli animali ammalati o sospetti di carbonchio ematico.

GIUSEPPE LEANZA

